

Assemblea provinciale Poco ricambio generazionale

Avis, donazioni ai livelli

pre Covid. Ma i volontari

sono sempre più anziani

Il presidente: «Più medici al servizio trasfusionale»

5%

il calo

di donatori di sangue negli ultimi dieci anni. I donatori sono sempre più anziani e una fetta consistente ha fra i 55 e i 65 anni.

» Porta il segno positivo, per donatori e donazioni di sangue, il bilancio illustrato dal presidente provinciale Avis Roberto Pasini nella sessantacinquesima assemblea Avis provinciale di Parma, svolta nell'auditorium Dallara Academy di Varano Melegari, con la partecipazione di un centinaio di rappresentanti delle sezioni territoriali dell'Avis.

«L'attività di raccolta sangue e di emoderivati nel 2022 - ha evidenziato Pasini - ha raggiunto risultati comparabili con il 2019, grazie alla collaborazione di tutti i volontari, dirigenti avisini, donatori, sanitari e dipendenti. Risultati eccellenti che devono essere motivo di orgoglio per tutta la nostra sezione Avis».

Ma non senza problemi. A cominciare dalla situazione italiana, circoscritta a una sostanziale autosufficienza, con un calo di donatori del 5% negli ultimi dieci anni.

Un dato preoccupante è quello dell'invecchiamento della popolazione dei donatori a cui non corrisponde un adeguato ricambio generazionale, eccetto la fascia che va dai 55 ai 65 anni. Si tratta di un problema non solo di carattere educativo, ma che riguarda anche questioni più sostanziali come la disponibilità di personale e l'organizzazione interna.

Fra le criticità da superare, l'autosufficienza della raccolta di plasma e la persistente difficoltà nel reclutamento di medici ed infermieri che costringe ogni giorno ad annullare diverse sedute esterne di raccolta sangue. «Servono urgentemente - ha detto Pasini - interventi su più fronti, dall'incremento della dotazione di medici addetti ai servizi trasfusionali, come pure un migliore e più razionale impiego di altre professionalità sanitarie e delle tecnologie in telemedicina da applicare a tutte le at-

tività trasfusionali». Modalità di collaborazione fra Avis e Azienda Ospedaliera, sono in fase di studio per la raccolta di sangue attraverso un'attività sinergica, ha detto Massimo Fabi, commissario

Varano
L'assemblea che si è tenuta alla Dallara Academy.

rio straordinario dell'Ausl e direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma. La sicurezza del sistema sanitario pubblico regionale rappresenta un tema prioritario per una so-

Accordo fra Avis e Dallara Group Insegnare ai lavoratori il valore del dono

» Una sinergia fra Avis e Dallara Group, grazie a un protocollo siglato fra il costruttore Giampaolo Dallara e il presidente provinciale Avis Roberto Pasini. Obiettivo: promuovere la cultura del dono di sangue all'interno dell'azienda per i dipendenti e i loro familiari. Si tratta di un ulteriore passo in avanti per coinvolgere sempre più giovani in un percorso nella cultura del dono di sangue, in sinergia con il progetto «Andare a scuola di futuro», a cura di Enrico Carosio, educatore professionale socio-pedagogico e docente dell'Università Cattolica di Piacenza.

Altre novità emerse nella 65esima assemblea provinciale riguardano la realizzazione di un'app per effettuare le prenotazioni degli avisini della provincia di Parma, secondo orari a loro comodi, che non interferiscono con l'attività di segreteria. La soluzione permetterà di snellire e semplificare le attività gestionali dell'Avis provinciale. Un'ulteriore iniziativa, proposta a livello regionale, riguarderà la donazione di capelli per parrucche per malati oncologici, attraverso la raccolta delle sezioni Avis di Parma e provincia.

V.Stra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



cietà in trasformazione, ha proseguito l'assessore regionale Barbara Lori. Concorribadito anche dal consigliere regionale Matteo Daffadà, che ha indicato nel Terzo settore un volano per incrementare il ruolo del volontariato.

Sono intervenuti anche il costruttore Giampaolo Dallara, il sindaco di Varano Giuseppe Restiani, il consigliere nazionale Avis Giorgio Pagliari, Laura Bocciaelli, vicepresidente regionale Avis, il direttore del Centro Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera Maurizio Soli, Enrico Carosio, educatore socio-pedagogico e docente in Cattolica, e Nella Capretti che ha illustrato la relazione dell'organo di controllo. Quindi, Roberto Pasini ha invitato gli intervenuti a spingere verso una sinergia a tutti i livelli organizzativi e ricordato che «il sangue si dona, non si versa».

Valentino Straser

© RIPRODUZIONE RISERVATA